

ALLEGATO A)

COMUNE DI CAPODRISE

**PIANO FINANZIARIO RIFIUTI E DETERMINAZIONE
TARIFFE T.A.R.I. SECONDO I CRITERI STABILITI NEL
D.P.R. 158/99**

INDICE

1 PREMESSA

2 PRIMA PARTE: RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA

2.1 Sintesi delle utenze domestiche e non domestiche presenti nel Comune di Capodrise

3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.1 Servizio di raccolta rifiuti

3.1.1 Servizio di raccolta della frazione UMIDO

3.1.2 Servizio di raccolta della frazione CARTA & CARTONE

3.1.3 Servizio di raccolta della frazione IMBALLAGGI IN PLASTICA

3.1.4 Servizio di raccolta della frazione IMBALLAGGI IN VETRO E LATTINE

3.1.5 Servizio di raccolta della frazione SECCO INDIFFERENZIATO

3.1.6 Servizio di raccolta della frazione VERDE (sfalci vegetali)

3.1.7 Servizio di raccolta domiciliare di RIFIUTI INGOMBRANTI

3.1.8 Servizi di raccolta di OLI ESAUSTI, MEDICINALI E FARMACI SCADUTI, PILE E BATTERIE, TESSILI

3.2 Spazzamento e pulizia strada

3.3 Gestione dell'Ecopoint

4 IL PIANO FINANZIARIO

4.1 Costi operativi di gestione

4.2 Costi comuni

4.3 Costi d'uso del capitale

4.4 Suddivisione tra costi fissi e variabili

4.5 Determinazione costi fissi

4.6 Determinazione costi variabili

5 LE TARIFFE

5.1 Suddivisione utenze domestiche e non domestiche

5.2 Calcolo tariffe

5.3 Elenco tariffe

1 PREMESSA

Nel 2014 viene introdotto in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI) istituita dalla Legge n. 147 del 27 Dicembre 2013, commi 639 e ss, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati avviati allo smaltimento.

La TARI viene corrisposta in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. n.158/1999, recante “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

Il metodo è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

La tariffa è composta da una parte fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite agli investimenti per le opere e i relativi ammortamenti e da una parte variabile, rapportata al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione ed è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

Il Piano Finanziario si struttura quindi attorno a due nuclei tematici:

a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente;

b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano spese e risorse necessarie.

Il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo.

2 PRIMA PARTE: RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA

La prima parte del presente documento costituisce la Relazione di accompagnamento al PF contenente gli elementi previsti dall'art. 8 del citato DPR 158/99. Essa è redatta tenendo conto dei dati 2018 rilevati che sono già consolidati e in parte costituiscono proiezioni sui dati delle annualità precedenti.

2.1 SINTESI DELLE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE PRESENTI NEL COMUNE DI CAPODRISE

N° Abitanti al 31.12.2018: 10.168

N° Utenze domestiche e relative superfici occupate:

	n. nuclei	Tot. Mq occupati
1 componente	748	73.193,30
2 componenti	770	82.368,40
3 componenti	767	86.196,00
4 componenti	891	100.686,80
5 componenti	307	34.259,00
6 o + componenti	90	10.172,00
Superfici domestiche accessorie (Pertinenze)	595	20.510,60
A disposizione	59	5.319,00
Totale	4227	Mq. 413.261,45

N° Utenze non domestiche e relative superfici occupate:

	n. utenze	Tot. Mq
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	21	1.867,00
2 Cinematografi e teatri		
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	15	4.370,00
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3	520,00
5 Stabilimenti balneari		
6 Esposizioni, autosaloni	2	157,00
7 Alberghi con ristorante	1	5.451,00
8 Alberghi senza ristorante		
9 Case di cura e riposo		
10 Ospedali		
11 Uffici, agenzie, studi professionali	76	5.059,50
12 Banche ed istituti di credito	2	434,00
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	48	3.038,00
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	20	1.528,00
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1	85,00
16 Banchi di mercato beni durevoli	78	3.597,50
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	31	2.286,00
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	12	4.067,00
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	16	1.735,00
20 Attività industriali con capannoni di produzione	8	2.155,00
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	12	947,40
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	17	1.959,00
23 Mense, birrerie, amburgherie	1	48,00
24 Bar, caffè, pasticceria	23	1.453,00
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20	2.284,00
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	4	324,00
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9	419,00
28 Ipermercati di generi misti	6	1.200,00
29 Banchi di mercato generi alimentari	15	482,50
30 Discoteche, night club	4	752,00
Totali	445	46.219,15

3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.1 SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

Il servizio di raccolta rifiuti prevede il ritiro sull'intero territorio comunale delle seguenti frazioni:

- Umido e sfalci di potature
- Carta e Cartone
- Imballaggi in plastica, alluminio ed acciaio;
- Vetro
- Secco indifferenziato;
- Raee, Ingombranti, Farmaci e medicinali scaduti, Pile e batterie, Oli esausti, Vestiti e Tessili vari;

Quasi tutti i servizi di raccolta vengono svolti con la modalità porta a porta, quindi con esposizione del materiale da parte dell'utenza sulla pubblica via di fronte alla propria abitazione nei giorni e negli orari stabiliti.

3.1.1 Servizio di raccolta della frazione UMIDO

La frazione organica dei rifiuti urbani proveniente da cucine e mense deve essere conferito all'interno del sacchetto biodegradabile ed esposto sulla via all'interno dell'apposito mastello per prevenire percolati nonché rotture del sacchetto stesso. Il rifiuto umido viene ritirato nelle giornate di Lunedì-Mercoledì e Sabato con esposizione del materiale entro le ore 22:00 del giorno precedente la raccolta.

3.1.2 Servizio di raccolta della frazione CARTA & CARTONE

I rifiuti di carta e cartone devono essere esposti in sacchi o borse di carta, in scatole di cartone o ancora -in caso di libri e riviste -legati in pacchi. Il servizio di raccolta viene svolto nella giornata di Lunedì con esposizione del materiale entro le ore 22.00 del giorno precedente la raccolta.

3.1.3 Servizio di raccolta della frazione MULTIMATERIALE (PLASTICA-ALLUMINIO ACCIAIO)

Il materiale deve essere esposto in sacchi trasparenti. Il rifiuto viene ritirato nella giornata di Giovedì con esposizione del materiale entro le ore 22.00 del giorno precedente la raccolta.

3.1.4 Servizio di raccolta della frazione IMBALLAGGI IN VETRO

I rifiuti in vetro devono essere esposti all'interno dell'apposito bidone necessario per prevenire la rottura e la dispersione sul marciapiede del materiale. Il rifiuto viene ritirato nella giornata di Giovedì con esposizione del materiale entro le ore 22.00 del giorno precedente la raccolta.

3.1.5 Servizio di raccolta della frazione SECCO INDIFFERENZIATO.

I rifiuti per cui non è attivo un apposito servizio di raccolta differenziata, che per volume e peso non rientrano tra i materiali ingombranti, devono essere esposti all'interno di sacchi trasparenti. Il rifiuto SECCO viene ritirato nella giornata di Lunedì e Venerdì con esposizione del materiale entro le ore 22.00 del giorno precedente la raccolta.

3.1.6 Servizio di raccolta della frazione VERDE (sfalci vegetali)

Il materiale derivante dalla manutenzione di piante e giardini deve essere raccolta in maniera differenziata. Gli sfalci devono essere inseriti nell'apposito bidone carrellato o legati in fascine. Il servizio di raccolta viene svolto con cadenza quindicinale su prenotazione.

3.1.7 Servizi di raccolta domiciliare di RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE

I beni durevoli e i complementi di vengono ritirati con frequenza settimanale nella giornata di Mercoledì. Il materiale deve essere esposto sulla pubblica via di fronte alla propria abitazione dall'utenza entro le ore 8.00 del giorno di prelievo. Il servizio viene svolto su prenotazione con richiesta da presentare all'ecopoint.

3.1.8 Servizi di raccolta di OLI ESAUSTI, MEDICINALI E FARMACI SCADUTI, PILE E BATTERIE, TESSILI.

Tali materiali vengono raccolti attraverso i contenitori appositamente posizionati sul territorio comunale periodicamente svuotati a cadenza giornaliera, settimanale e mensile.

3.2 SPAZZAMENTO E PULIZIA STRADE

La pulizia delle strade viene effettuato con cadenza giornaliera sulla base di un programma fissato dall'Amministrazione. L'attività di spazzamento viene effettuata mediante l'utilizzo di una autospazzatrice con l'ausilio di un operatore appiedato munito di scopa/soffiatore. Lo svuotamento dei cestini porta rifiuti viene effettuato con la stessa cadenza della attività di spazzamento.

3.3 GESTIONE DELL'ECOPOINT

L'ecopoint situato in Piazza Sant'Antuono, gestito dalla società a cui è appaltato il servizio di igiene urbana, provvede alla distribuzione dei kit della raccolta differenziata agli utenti, alla acquisizione delle prenotazioni per il ritiro dei RAEE e degli ingombranti e alla raccolta dei reclami per eventuali disfunzioni nel servizio.

Le tipologie di rifiuto raccolte nel 2018 riassunte nella tabella che segue:

DATI ANNUALI 2018

descrizione cer	codice cer	totale kg.	totale kg. RI+RD	totale kg. RI	totale kg. RD
toner per stampa esauriti, diversi da CER 08 03 17	080318	90	90		90
imballaggi in carta e cartone	150101	113.280	113.280		113.280
plastica+alluminio+banda stagnata	150106	425.000	425.000		425.000
imballaggi in vetro	150107	287.940	287.940		287.940
miscele bituminose	170301	1.530			
carta e cartone	200101	202.140	202.140		202.140
rifiuti biod. di cucine e mense	200108	1.738.740	1.738.740		1.738.740
prodotti tessili	200111	100.800	100.800		100.800
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121				
appar. fuori uso cont. clorofluorocarburi	200123	12.770	12.770		12.770
oli e grassi commestibili	200125	800	800		800
medicinali diversi da quelli CER 20 01 31	200132	390	390		390
batterie e accumul. diversi da CER 20 01 33	200134	288	288		288
appar. elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce	200135	6.320	6.320		6.320
appar. elettr. ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci	200136	1.930	1.930		1.930
rifiuti biodegradabili	200201	100.760	100.760		100.760
rifiuti urbani non differenziati	200301	1.161.600	1.161.600	1.161.600	
residui della pulizia stradale	200303	58.240	58.240		58.240
fanghi delle fosse settiche	200304*	1.550			
rifiuti ingombranti	200307	64.040	64.040		64.040
	TOTALE	4.278.208	4.275.128	1.161.600	3.113.528
	%			27,17	72,83

*non computato nei calcoli

PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA 2018: 72,83

4 IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

Il piano economico finanziario (PEF) individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

Per la predisposizione del piano Finanziario 2019 e la imputazione delle varie voci di costo sono stati utilizzati i dati desunti dalla contabilità degli uffici comunali ed in particolare:

- Analisi dei costi sviluppata dall'ufficio ambiente;
- Analisi dei costi sviluppata dall'ufficio tributi;
- Tariffe Tari 2018
- Regolamento Tari
- Bilancio

Relativamente ai costi del servizio di igiene urbana le somme inserite nel PEF sono state calcolate applicando le seguenti ipotesi:

- Servizi di raccolta rifiuti e spezzamento strade: tali servizi rimangono invariati rispetto all'anno 2018;
- Produzione dei rifiuti: la produzione dei rifiuti per l'anno 2018 si ritiene invariata rispetto all'anno 2018;
- Costo unitario di smaltimento/trattamento rifiuti: si ipotizza che i costi di conferimento rimangano invariati rispetto al 2018;

La determinazione della tariffa TARI con il metodo normalizzato ex D.P.R. 158/1999 comporta la determinazione del piano finanziario ossia la quantificazione complessiva dei costi relativo al servizio rifiuti. Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi in tre macro-categorie:

- Costi Operativi di Gestione
- Costi Comuni
- Costi d'uso del Capitale

4.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE

I costi operativi di gestione CG sono riferiti all'anno precedente rispetto a quello per cui viene elaborato il Piano Finanziario. I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

- a. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND);
- b. Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

A loro volta queste due categorie di costi sono composti da un insieme di costi che si riepilogano nella tabella sotto riportata

Tabella 1 – Composizione Costi Operativi di Gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE D.P.R. 158/1999	CONTENUTO	COSTO
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	Pulizia strade e mercati	20.433,65
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Tutti i servizi compresi nel contratto d'appalto	63.489,49
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato	225.000,00
	AC	Altri Costi		
CGD = Gestione del ciclo della raccolta differenziata*	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi di appalto per le singole filiere (carta, vetro, umido)	126.177,08
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento	338.500,00
T O T A L E				773.600,22

*Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI.

4.2 COSTI COMUNI

I costi comuni CC comprendono costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma che comunque possono essere imputati alla gestione dei rifiuti solidi urbani.

Analogamente ai costi operativi di gestione, i costi comuni CC sono riferiti all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il Piano Finanziario;

Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

- a. costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso;
- b. costi generali di gestione;

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE D.P.R. 158/1999	CONTENUTO	COSTO
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione	28.084,00
	CGG	Costi generali di gestione	Personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	796.586,01
	CCD	Costi comuni diversi	Quote di costi dei materiali e crediti inesigibili	58.700,00
			T O T A L E	883.370,01

c. costi comuni diversi.

Tabella 2 Composizione Costi Comuni

4.3 COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

I costi d'uso del capitale sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

- a. Spese per ammortamenti
- b. Spese per accantonamenti
- c. Remunerazione del capitale investito

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE D.P.R. 158/1999	CONTENUTO	COSTO
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi) Mutuo Piazzola	00,00
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	00,00
	Rn	Remunerazione del capitale investito	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentata di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	---
			T O T A L E	00,00

4.4 SUDDIVISIONE TRA COSTI FISSI E COSTI VARIABILI

La TARI è una tariffa binomia, composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Pertanto, la tariffa TARI di riferimento ΣT è data dalla somma della parte fissa ΣTF e di quella variabile ΣTV

$$(\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV)$$

Ne deriva che una volta definiti tutti i dati di costo del piano finanziario, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili e successivamente determinare due tariffe, una fissa e una variabile, che copra interamente tali costi.

I costi fissi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i costi variabili sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito.

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE D.P.R. 158/1999	COSTI
Costi fissi	CSL	Costi Spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	20.433,65
	CARC	Costo amministrativi dell'Accertamento della riscossione e del contenzioso	28.084,00
	CK	Costi d'uso del capitale	----
	AC	Altri Costi	
	CGG	Costi Generali di Gestione	796.586,01
	CCD	Costi Comuni Diversi	58.700,00
		T O T A L E	903.803,66

4.5 LA DETERMINAZIONE DEI COSTI FISSI

La parte fissa ΣTF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza: $\Sigma TF = CSL + CARC + CK + AC + CGG + CCD$

Si rileva che:

tre voci formano i costi comuni CC.

tutte le voci si riferiscono, in parte all'anno precedente [2017];

i costi d'uso del capitale (CK) si riferiscono all'anno di riferimento [2018];

(gli enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.)

4.6 LA DETERMINAZIONE DEI COSTI VARIABILI

La parte variabile ΣTV , invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri presuntivi.

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE D.P.R. 158/1999	COSTI
Costi variabili	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	63.489,49
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	225.000,00
	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	126.177,08
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti € 79.000,00)	338.500,00
		T O T A L E	753.166,57

La parte variabile ΣTV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza: $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$

TABELLA PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2019 E SUDDIVISIONE DELLA TARIFFA IN PARTE FISSA E IN PARTE VARIABILE

CG	CSL	Spazzamento e lavaggio strade	Costo totale	Quota fissa	Quota variabile
		Costi per il servizio	20.433,65	20.433,65	-
		T O T A L E	20.433,98	20.433,65	-
	CRT	Raccolta e trasporto indifferenziato			
		Costi per il servizio	63.489,49	-	63.489,49
		T O T A L E	63.489,49	-	63.489,49
	CRD	Raccolta e trasporto frazioni differenziate			
		Costi per il servizio	126.177,08	-	126.177,08
		T O T A L E	126.177,08	-	126.177,08
	CTS	Trattamento e smaltimento r.s.u.			
		Costi per il servizio	225.000,00	-	225.000,00
		T O T A L E	225.000,00	-	225.000,00
	CTR	Trattamento e recupero raccolte differenziate			
		Costi per il servizio al netto entrate da conferimento frazioni rifiuto differenziato (€ 72.000,00)	338.500,00	-	338.500,00
		T O T A L E	338.500,00	-	338.500,00
	AC	Altri costi eventuali			-
		Costi servizio	-	-	-
		T O T A L E	-	-	-
CC	CARC	Accertamenti e riscossione	-	-	-
		Costi servizio accertamento e riscossione	28.084,00	28.084,00	-
		T O T A L E	28.084,00	28.084,00	-
	CGG	Costi generali di gestione			
		Costi per il servizio (+ spese personale)	796.586,01	796.586,01	-
		T O T A L E	796.586,01	796.586,01	-
	CCD	Costi comuni diversi			
		Quote di costi dei materiali al netto contributo Miur (€ 5.000,00)	58.700,00	58.700,00	-
		T O T A L E	58.700,00	58.700,00	-
CK		Costi d'uso del capitale			
	AMM	Ammortamento piazzola ecologica	----	----	-
	AMM	Ammortamenti automezzi gestore	----	----	-
	ACC	Accantonamenti per inesigibili	----	----	-
		Totale	1.656.970,23	903.803,66	753.166,57

COSTI TOTALI $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 1.656.970,23	TF –Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK_i$	903.803,66
		TV- Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT + CRD + CTS + CTR$	753.166,57

I dati di questa tabella saranno utilizzati nella determinazione delle tariffe da attribuire alle utenze domestiche e non domestiche, a loro volta divise in quota fissa (corrispondente ai costi fissi) e quota variabile (corrispondente ai costi variabili).

Il costo complessivo che nel 2019 dovrà essere coperto dal tributo sarà di € 1.656.970,23.

Vi sarà invece una diversa suddivisione fra le utenze, che sarà più evidente fra le diverse utenze domestiche, poiché all'ammontare dei metri quadrati dell'appartamento si affiancherà anche il parametro del numero dei componenti.

Analogamente, dalla tabella sopra riportata risulta che il totale dei costi fissi, da coprire attraverso la parte fissa della tariffa (ΣTF) è pari ad € 903.803,66 mentre quello riferito ai costi variabili, da recuperare attraverso la parte variabile della tariffa (ΣTV), è di € 753.166,57

Una volta suddiviso il costo complessivo in costi fissi e costi variabili verrà effettuata un'ulteriore distinzione tra costi dell'utenza domestica e utenza non domestica.

L'articolo 4 del D.P.R. 158/1999 afferma, infatti, che l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali.

5. TARIFFE

5.1 SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

I criteri di suddivisione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sono stati stabiliti in base a criteri razionali prendendo spunto da quanto indicato nelle linee guida approvate dal Ministero dell'Economia e Finanze quale suggerimento operativo, vale a dire:

a) parte fissa: utenze domestiche 75% e utenze non domestiche 25%, è stata ripartita in base al rapporto tra le superfici occupate dalle categorie, (in assenza di altri dati certi disponibili) con una agevolazione per le utenze domestiche così come obbligatoriamente previsto dall'art. 4 del DPR 158/99, in attuazione dell'art. 49, comma 10 del D.lgs. 22/97 ed in relazione alla raccolta differenziata che viene effettuata dalla famiglie. Dato originario rapporto tra le superfici 90% domestiche 10,% non domestiche con correzione pari a 15 punti percentuali.

b) parte variabile: utenze domestiche 90,12% e utenze non domestiche 9,87% e stata effettuata basandosi sulla produzione di rifiuti. In assenza di dati concreti ed utilizzabili circa la produzione effettiva di rifiuti attribuibile alle due macro categorie ed avendo solo il dato totale dei rifiuti complessivi, si è deciso di calcolare la produzione delle non domestiche moltiplicando il coeff. Kd (potenziale produzione di rifiuti kg/mq) di ogni categoria (valore mediano) per i mq. di ogni categoria. La sommatoria dei prodotti è indicativa della produzione delle non domestiche e per differenza è stata ottenuta la produzione delle domestiche (Metodo consigliato dal MEF nelle linee guida alla TARES), anche qui applicando l'agevolazione sulle utenze domestiche rispetto alle non domestiche.

La ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, quota parte fissa e parte variabile risulta così definita:

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 1.355.327,07	% costi attribuibili utenze domestiche	81,80%	Ctuf Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 75\%$	677.852,75
				Ctuv Totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 90,13\%$	678.810,13
Costi totali per utenze non domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 316.813,86	% costi attribuibili utenze non domestiche	18,20%	Ctnf Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 25,00\%$	225.950,92
				Ctnv Totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 9,87\%$	74.356,44

5.2 CALCOLO TARIFFE

- Le due quote (fissa e variabile) della tariffa delle diverse categorie delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche sono state calcolate applicando i coefficienti all'interno del minimo ed il massimo indicati dal DPR 158/99 a riferimento per il Sud d'Italia.
- in particolar modo, per le utenze domestiche, le quote della tariffa sono state calcolate tenendo conto della superficie delle singole utenze, della potenziale quantità di rifiuti prodotti in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare ed applicando gli appositi coefficienti (KA e KB), espressione della potenziale capacità produttiva di rifiuti delle utenze in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare.
- Per le categorie delle utenze non domestiche le quote della tariffa sono calcolate tenendo conto dei costi a metro quadrato e a chilogrammo attribuibili a tali utenze, della superficie delle singole utenze ed applicando gli appositi coefficienti (KC e KD), espressione della potenziale capacità produttiva di rifiuti delle diverse categorie di utenza;
- Ad eccezione dei KA (determinati dalla legge in misura fissa), i suindicati coefficienti devono essere stabiliti dai comuni, nell'ambito dei limiti minimi e massimi fissati dalla legge, al fine di assicurare la corretta ripartizione dei costi tra le diverse utenze;
- Per le utenze non domestiche e' data facoltà ai comuni di aumentare o diminuire il parametro fino al 50% del minimo o massimo per meglio bilanciare la tassa per le diverse attività commerciali;
- Per le utenze domestiche la quota fissa della tariffa è espressa in un importo al metro quadrato da moltiplicare per la superficie assoggettabile al tributo e la quota variabile è espressa in un unico importo annuale, diverso in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre per le utenze non domestiche entrambe le quote della tariffa sono espresse in un importo al metro quadrato da moltiplicare per la superficie assoggettabile al tributo.
- La legge di bilancio 27 dicembre 2017, n. 205 ha prorogato la deroga ai coefficienti ministeriali contenuti nel DPR 158/99, recante il cosiddetto metodo normalizzato, che potranno essere quantificati anche nella forbice

superiore o inferiore al 50%. La questione riguarda la disciplina fissata dal comma 652 dell'articolo 1 legge 147/2013, la norma che definisce i confini di manovra della potestà tariffaria dell'ente locale che, nel rispetto del principio inquinatore-pagatore, può applicare i criteri del comma 651 che fa rinvio al DPR 158/99 ovvero, in alternativa, commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti (metodo simile vecchia tarsu). Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 il legislatore, da qualche anno, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, ha concesso la possibilità di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 del DPR n. 158 del 1999, con valori inferiori ai limiti minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, compresa la possibilità di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a dell'allegato 1..

SINTESI DEGLI IMPORTI DEL MODELLO TARIFFARIO		
Totale superficie imponibile	Mq	459.480,60
Totale superficie imponibile Utenze domestiche	Mqd	413.261,45
Totale superficie imponibile Utenze non domestiche	Mqnd	46.219,90
Percentuale superficie domestica	%Mqd	89,94
Percentuale superficie non domestica	%Mqnd	11,06
Totale Produzione rifiuti Anno 2018		4.278.208
Quantità Produzione rifiuti attribuita parte domestica Anno 2018		3.928.038
Quantità Produzione rifiuti attribuita parte non domestica Anno 2018		464.784
Piano Finanziario 2019	TC	1.656.970,23
Importo ruolo anno 2019	Tn	1.656.970,23
Totale parte fissa	TF	903.803,66
Totale parte variabile	TV	753.166,57
Percentuale parte fissa	%TF	54,55%
Percentuale parte variabile	%TV	45,45%
Importo tariffa a carico utenze domestiche	Td	1.356.662,88
Importo tariffa a carico utenze non domestiche	Tnd	300.307,35
Percentuale della tariffa a carico utenze domestiche	%Td	81,88%
Percentuale della tariffa a carico utenze non domestiche	%Tnd	18,12%
Importo della tariffa fissa Utenze domestiche	TFd	677.852,75
Importo della tariffa fissa utenze non domestiche	TFnd	225.950,92
Importo della tariffa variabile Utenze domestiche	TVd	678.810,13
Importo della tariffa variabile utenze non domestiche	TVnd	74.356,44
Totale delle utenze domestiche per NF corrette da coefficiente Kb		7.470
Stima quantità totale rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche corrette da coefficiente Kd		597.407
IMPORTI UNITARI		
Quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka)	Qudf	1,70 €/mqequivalente
Quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qundf	4,18 €/mqequivalente
Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente di adattamento (Kb).	Qudv	90,73 Kg/abequivalente
Costo unitario determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cund	0,15€/Kg

COEFFICIENTI DPR 158/99

UTENZE DOMESTICHE

Componenti nucleo familiare	Ka (SUD)		Kb		
	>5000 Abitanti		min	max	med
Famiglie di 1 componente	0,81		0,60	1,00	0,80
Famiglie di 2 componenti	0,94		1,40	1,80	1,60
Famiglie di 3 componenti	1,02		1,80	2,30	2,05
Famiglie di 4 componenti	1,09		2,20	3,00	2,60
Famiglie di 5 componenti	1,10		2,90	3,60	3,25
Famiglie di 6 o più componenti	1,06		3,40	4,10	3,75

UTENZE NON DOMESTICHE

Categorie > 5000 abitanti		Kc (SUD)			Kd (SUD)		
		min	max	med	min	max	med
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63	0,54	4,00	5,50	4,75
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47	0,40	2,90	4,12	3,51
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44	0,40	3,20	3,90	3,55
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74	0,69	5,53	6,55	6,04
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59	0,47	3,10	5,20	4,15
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57	0,46	3,03	5,04	4,04
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41	1,21	8,92	12,45	10,69
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08	0,97	7,50	9,50	8,50
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09	1,00	7,90	9,62	8,76
10	Ospedali	0,86	1,43	1,15	7,55	12,60	10,08
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17	1,04	7,90	10,30	9,10
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79	0,64	4,20	6,93	5,57
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,13	0,99	7,50	9,90	8,70
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50	1,26	8,88	13,22	11,05
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91	0,74	4,90	8,00	6,45
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67	1,43	10,45	14,69	12,57
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50	1,35	10,45	13,21	11,83
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04	0,91	6,80	9,11	7,96
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38	1,15	8,02	12,10	10,06
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94	0,64	2,90	8,25	5,58
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92	0,69	4,00	8,11	6,06
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28	6,84	29,93	90,50	60,22
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33	4,44	22,40	55,70	39,05
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36	4,96	22,50	64,76	43,63
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44	2,00	13,70	21,50	17,60
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45	2,01	13,77	21,55	17,66
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24	7,83	38,93	98,90	68,92
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73	2,19	14,53	23,98	19,26
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,35	8,24	5,80	29,50	72,55	51,03
30	Discoteche, night club	0,77	1,91	1,34	6,80	16,80	11,80

COEFFICIENTI PROPOSTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TARIFFARIO

Per le utenze domestiche e non domestiche sono proposti nuovi coefficienti rispetto all'anno 2017, pertanto il piano tariffario conseguente risentirà a livello generale di variazioni derivanti dai costi e dalle modifiche/integrazioni delle utenze iscritte a ruolo. Si applica, solo limitatamente, ai fini della approvazione provvisoria del Piano Finanziario lo scostamento fino al 50% in aumento rispetto al valore massimo ed in diminuzione rispetto a quello minimo (l'art. 2 – comma 1 lettera e-bis del D.L. n. 16 del 06.03.2014 convertito con modificazioni dalla Legge n. 68 del 02.05.2014 che ha modificato il comma 652 dell'art 1 della legge n. 147/2013)

UTENZE DOMESTICHE		Ka	Kb
A1	Abitazioni 1 componente	0,81	1,00
A2	Abitazioni 2 componenti	0,94	1,80
A3	Abitazioni 3 componenti	1,02	2,30
A4	Abitazioni 4 componenti	1,09	2,60
A5	Abitazioni 5 componenti	1,06	2,90
A6 e +	Abitazioni 6 o + componenti	0,81	3,40

UTENZE NON DOMESTICHE		Ka	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	5,50
2	Cinematografi e teatri	0,47	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,70	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	6,55
5	Stabilimenti balneari	0,59	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	0,57	5,04
7	Alberghi con ristorante	1,16	8,92
8	Alberghi senza ristorante	1,08	9,50
9	Case di cura e riposo	1,09	9,62
10	Ospedali	0,86	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,95	7,90
12	Banche ed istituti di credito	0,95	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,92	7,50
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,10	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,98	4,90
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,67	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	10,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,30	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,30	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,30	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	3,10	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,05	13,70
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,70	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3,35	38,93
28	Ipermercati di generi misti	1,70	23,98
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,35	72,55
30	Discoteche, night club	2,50	6,80

DETERMINAZIONE TARIFFE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE 2019

In base ai costi individuati, ai coefficienti ed alla base imponibile presente in banca dati, di seguito sono evidenziate le tariffe di riferimento per la copertura integrale dei costi imputati alle utenze.

UTENZE DOMESTICHE	Quota Fissa € al mq. Anno	Quota variabile €/annuo
Famiglie di 1 componente	1,38	90,73
Famiglie di 2 componenti	1,60	163,32
Famiglie di 3 componenti	1,73	208,69
Famiglie di 4 componenti	1,85	235,91
Famiglie di 5 componenti	1,87	263,13
Famiglie di 6 o più componenti	1,80	308,49
Pertinenze	1,02	-

	UTENZE NON DOMESTICHE	Quota fissa € / mq.	Quota variabile € / mq.	Totali tariffa TARI € / mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,63	0,83	3,46
2	Cinematografi e teatri	1,96	0,62	2,58
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2,93	0,59	3,52
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	3,09	0,98	4,07
5	Stabilimenti balneari	-	-	-
6	Esposizioni, autosaloni	2,38	0,76	3,14
7	Alberghi con ristorante	4,85	1,34	6,19
8	Alberghi senza ristorante	4,51	1,43	5,94
9	Case di cura e riposo	4,56	1,44	6
10	Ospedali	-	-	-
11	Uffici, agenzie, studi professionali	3,97	1,19	5,16
12	Banche ed istituti di credito	3,97	1,04	5,01
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	3,85	1,31	5,16
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,6	1,98	6,58
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,1	1,2	5,3
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,99	0,63	2,62
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	4,97	1,77	6,74
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,22	1,37	4,59
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5,77	1,82	7,59
20	Attività industriali con capannoni di produzione	5,43	1,24	6,67
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	5,43	1,22	6,65
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	17,97	4,49	22,46
23	Mense, birrerie, amburgherie	14,21	8,36	22,57
24	Bar, caffè, pasticceria	12,96	9,71	22,67
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	8,57	2,06	10,63
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	7,52	3,23	10,75
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,79	5,84	19,63
28	Ipermercati di generi misti	7,11	2,18	9,29
29	Banchi di mercato generi alimentari	6,90	2,18	9,08
30	Discoteche, night club	10,45	2,52	12,97